

## Brescia e l'epidemia

La settimana si apre con diversi interrogativi

### Consiglieri generosi a Bedizzole

La generosità «contagia» il consiglio comunale di Bedizzole. Giuseppe Tagliani della lista Uniti per Bedizzole propone di devolvere il gettone di presenza dei consiglieri comuni alle associazioni sul territorio che operano contro il Coronavirus. L'iniziativa è stata immediatamente accolta dal collega di partito Andrea Stretti e condivisa dal

capogruppo Gianfranco Amicabile e da Annabella Filippini. Non appena sarà possibile la richiesta di adesione sarà estesa anche a tutti gli altri consiglieri.

**IL MONDO PRODUTTIVO.** Per gli imprenditori la situazione è molto delicata, e viene lamentata tra le altre cose anche la mancanza di chiarezza

# Azienda-Brescia, avanti tra dubbi e stupore

Dopo i decreti oggi si torna a lavorare: «Ma è davvero assurdo che le imprese abbiano preso decisioni che spettavano al Governo»

**Manuel Venturi**

Stupore, rabbia, smarrimento. Il momento è delicato e gli imprenditori cercano di capire come agire: alle dichiarazioni del premier Giuseppe Conte di sabato sera, ieri è seguita una giornata convulsa, con voci che si rincorrevoano, liste provvisorie che aziende che possono restare aperte che si allungavano verso sera, richieste da parte di associazioni di categoria per una maggiore chiarezza. Su tutti Confindustria, secondo la linea tracciata dal suo presidente, Vincenzo Boccia (a cui si è rimessa anche l'Associazione industriale bresciana, guidata da Giuseppe Pasini), che in una lettera indirizzata al Primo ministro chiedeva «una disposizione di carattere generale, che consenta la prosecuzione di attività non espressamente incluse nella lista e che siano, però, funzionali alla continuità di quelle ritenute essenziali», oltre alla necessità di tenere in funzione attività che non possono essere interrotte per «ragioni tecniche», di «utilizzare le macro-classi della tabella Ateco 2007» e di assicura-



Douglas Sivieri

re «i tempi tecnici necessari all'entrata in vigore del provvedimento». Alla fine il decreto è arrivato, le disposizioni ci sono e oggi si torna al lavoro con le limitazioni previste.

**DAL MONDO** dell'associazionismo bresciano intanto si levano voci diverse, ma tutte orientate a un unico obiettivo: la chiarezza. «Siamo un po' stupiti del fatto che si facciano dichiarazioni e solo do-

po si pubblichino i decreti: non c'è nulla di chiaro, è un momento molto confusionario e il governo non fa molto per non renderlo tale», commenta Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia. Apindustria che in ogni caso prende come riferimento anche le linee dell'ordinanza regionale, «più restrittiva e che in parte discrimina, perché attua la chiusura degli studi professionali e dei can-

tieri - spiega Sivieri -. Attendiamo di capire cosa succederà nei prossimi giorni, per ora non ci sono decreti attuativi e i codici Ateco cambiano di continuo».

Anche Confartigianato di Brescia e della Lombardia orientale, per voce del suo presidente, Eugenio Massetti, si riferisce all'ordinanza emessa da Attilio Fontana: «Chi deve farlo chiuderà senza indugio, ma la lista è anco-